

☐ **Mozione n. 79**

presentata in data 17 gennaio 2001

a iniziativa dei Consiglieri Grandinetti, Trenta, Brini, Giannotti, Ceroni, Cesaroni

“Realizzazione dell’ospedale di rete ad Osimo in località San Sabino”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che è opportuno ed urgente che il Consiglio regionale, con proprio atto di indirizzo, affermi con forza che la realizzazione del nuovo ospedale di rete della bassa Val Musone, ubicato nel territorio di Osimo in località San Sabino, costituisce obiettivo prioritario dell’Amministrazione regionale;

che, com’è noto, la realizzazione di tale importante infrastruttura, ammessa a finanziamento statale con il programma straordinario di cui alla legge 67/1988, è stata bloccata per effetto della sentenza del Tar Marche del febbraio 1999, che ha annullato gli atti adottati dal Comune di Osimo, ritenendo che vi sia stata un’invasione di competenza;

che gli atti erano stati impugnati da una cittadina che abita nelle vicinanze dell’area prescelta per la realizzazione della struttura ospedaliera;

che i giudici amministrativi hanno ritenuto che il progetto esecutivo non sia stato approvato dalla Regione Marche, nonostante la competenza in tal senso prevista da varie leggi succedutesi nel corso degli anni;

che, in realtà, la Regione Marche aveva approvato il progetto con decreto del Dirigente servizio edilizia pubblica del 30 luglio 1996, ma tale provvedimento non è stato mai allegato agli atti del giudizio di primo grado;

che la Regione è rimasta contumace, nonostante fosse in discussione la sorte di una così importante infrastruttura, per la quale è previsto un investimento di 50 miliardi di lire;

che, avverso tale sentenza del Tar, il Comune di Osimo ha interposto appello al Consiglio di Stato e la Regione, finalmente, si è costituita in giudizio segnalando al Consiglio di Stato come avesse, in effetti, approvato il progetto per quanto di sua competenza;

Considerato:

che il Consiglio di Stato, con una recente sentenza interlocutoria del 7 luglio 2000, ha disposto che la Regione Marche provveda ad effettuare, in contraddittorio con le parti, un sopralluogo per verificare l’esatta caratterizzazione geotecnica del terreno, assegnando il termine di novanta giorni;

che gli organi di giustizia amministrativa, quindi, hanno indicato la Regione quale ente avente competenza principale per la soluzione delle questioni insorte, sia dal punto di vista procedimentale che tecnico;

che il Comune di Osimo ha, più volte, invitato la Giunta regionale ad assumere un ruolo al fine di trovare una soluzione non solo giudiziaria, ma anche politico-amministrativa;

che finora la Giunta regionale non ha dato dimostrazione di voler definire la questione, visto che la stessa non è stata mai portata all’esame del Consiglio regionale;

che l’attuale nosocomio di Osimo è una struttura in condizioni precarie e fatiscenti, del tutto inadeguate per poterlo considerare un moderno ospedale e, tra l’altro, è ubicato in pieno centro città e, quindi, si può immaginare quali e quanti siano i disagi a carico degli utenti e quale la pericolosità che determina il passaggio dei mezzi di soccorso;

che la località prescelta (San Sabino) si trova in posizione baricentrica rispetto agli altri comuni interessati (Castelfidardo, Loreto) ed è servita dalla strada provinciale Flaminia;

che la realizzazione della struttura è inserita nel piano sanitario regionale;

che è di fondamentale importanza che il Consiglio regionale assuma un importante atto di indirizzo politico-amministrativo, che impegni la Giunta regionale ad attivare, nel più breve tempo possibile, tutte le procedure per far sì che si addivenga alla realizzazione dell’opera;

che a tal fine si suggerisce di convocare una conferenza di servizi tra le Amministrazioni interessate (Provincia, ASL 7, Comuni di Osimo, Loreto, Castelfidardo), per definire i tempi dell’intervento e per adottare gli atti necessari alla ripresa dei lavori;

Per quanto premesso il Consiglio regionale delle Marche, dichiarando che la realizzazione del nuovo ospedale di rete, ubicato in Osimo, località San Sabino, costituisce un obiettivo di assoluta priorità per le esigenze delle popolazioni interessate,

IMPEGNA

- 1) la Giunta regionale a ricercare tutti i mezzi e ad avviare tutti i procedimenti necessari affinché vengano risolti e superati, non solo per via giudiziaria, ma principalmente per via amministrativa, i problemi insorti, promuovendo entro quindici giorni una conferenza di servizi con le Amministrazioni interessate, al fine di stipulare un accordo di programma ex articolo 14 bis legge 7 agosto 1990, n. 241, così come introdotto dalla legge 127/1997 (e successive modifiche) e per far sì che possano essere nuovamente approvati o ratificati gli atti oggetto di impugnazione giudiziaria, così da consentire, comunque, la legittima ripresa dei lavori;
- 2) la Giunta regionale a porre in essere tutti gli ulteriori atti ritenuti opportuni al fine di designare un gruppo di lavoro specifico, composto dai funzionari dei vari settori interessati (Lavori pubblici, sanità, legale) e coadiuvato dalla consulenza di professionisti esterni;
- 3) la Giunta regionale a riferire periodicamente in Consiglio regionale sullo stato del procedimento.